

***STRUMENTI NORMATIVI
PER L'INCLUSIONE
E
PRASSI DIDATTICHE***

*Ghiotti Lorella
Referente CTS*

***ROVIGO
6 Novembre 2017***

LE STAGIONI DELLA SCUOLA INCLUSIVA

INSERIMENTO (anni 70 e L. 517/77)

INTEGRAZIONE (L. 104/92 e successiva normativa)

INCLUSIONE (L.170/2010 – D.M. 27.12.2012 e successiva normativa – D. Lgs. 66/2017)

***ESTENSIONE DEL PRINCIPIO DELLA
DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA per l'INCLUSIONE***

I “FONDAMENTALI” NORMATIVI

- *L. 517/77 (si festeggiano i 40 anni !!)*
- *L. 104/92, Atto Indirizzo 24.2.1994, DPCM n. 185/06*
- *L. 170/2010 e DM 5669/2011*
- *DIRETTIVA MINISTERIALE del 27.12.2012: “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*
- *C.M. N°8 del 6.3.2013: “Indicazioni Operative”*
- *Chiarimenti MIUR del 22.11.2013*
- *Decreto Legislativo n. 66/2017 applicativo L. 107/2015*

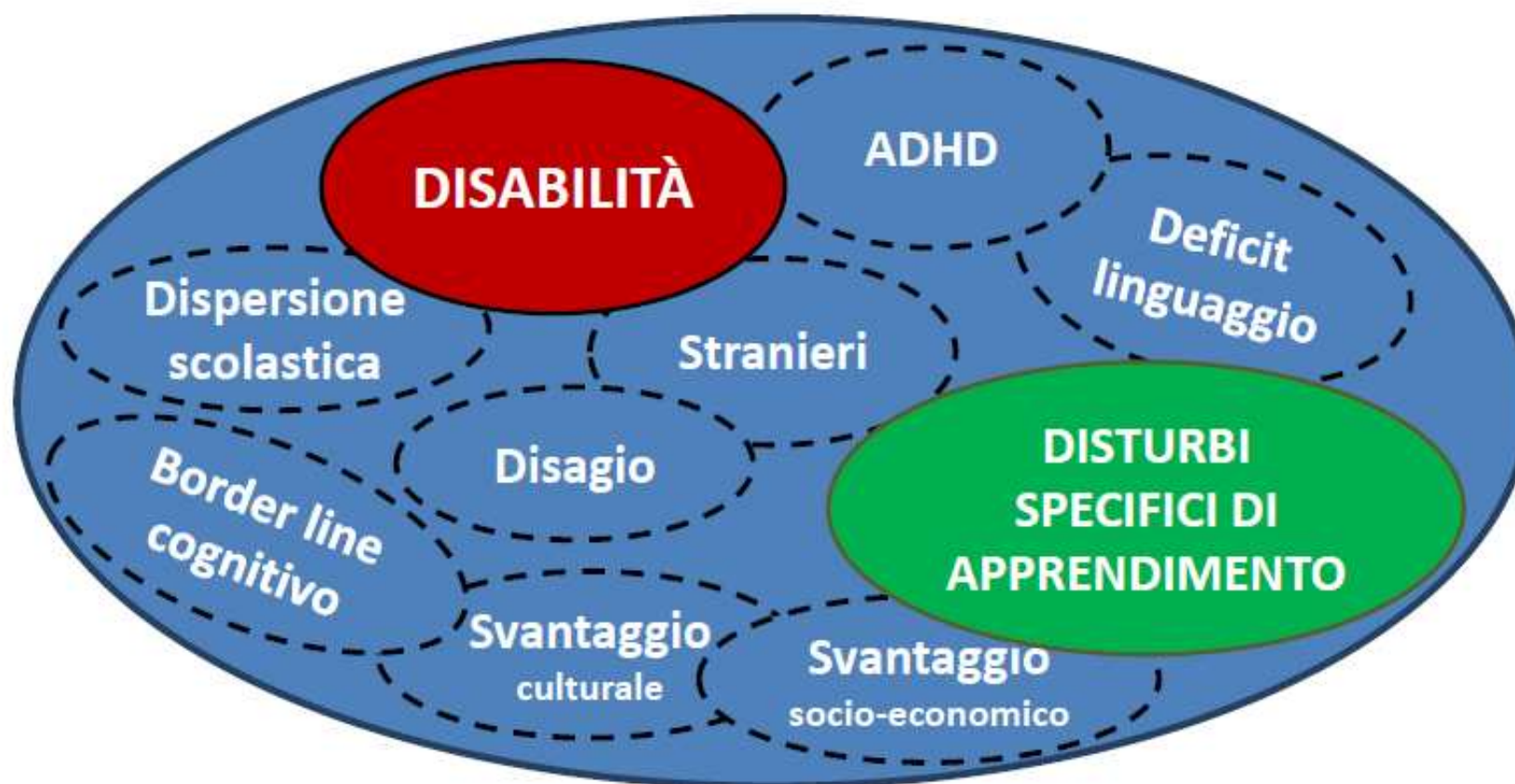
CHI SONO GLI STUDENTI CON BES

DISABILITA': *psicofisica, sensoriale e motoria*

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: *disturbo specifico di apprendimento, disturbi del linguaggio, DDAI, funzionamento intellettivo limite (QI 70 – 84), ritardo maturativo, disturbo pervasivo tipo Asperger (non certificati con L. 104/92), disprassia, disturbo non verbale, DOP.*

SVANTAGGIO: *socio – economico, linguistico e culturale, disagio comportamentale e relazionale, malattie, traumi, dipendenze*

Alunni con **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**



La **NORMATIVA** sui **DSA** ora è applicata
a tutti gli studenti con **BES**



TUTTI hanno **diritto**
a pari opportunità di apprendimento!
TUTTI HANNO DIRITTO AD UN PDP!

MODALITA' DI INTERVENTO ATTUABILI DALLA SCUOLA

	CONDIZIONI	AZIONI
ALUNNI CON DISABILITA'	LEGGE 104/92 in presenza di certificazione con verbale UVMD. Obbligo di Legge	Assegnazione di specifiche risorse professionali REDAZIONE PEI
ALUNNI CON DSA	LEGGE 170/2010 in presenza di certificazione diagnostica Obbligo di Legge	REDAZIONE PDP
ALUNNI CON altri DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	Presenza o meno di diagnosi	REDAZIONE PDP / NON REDAZIONE PDP
ALUNNI CON SVANTAGGIO	Segnalazione dei Servizi Sociali o individuazione del caso da parte dei docenti	REDAZIONE PDP / NON REDAZIONE PDP

ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL 1° e DEL 2° CICLO DI ISTRUZIONE

	AZIONI SULLA BASE DEL <u>DECRETO LEGISLATIVO N. 62/2017</u>
ALUNNI CON DISABILITA'	Valutazione ricondotta al PEI. Significative differenze <u>1° e 2° ciclo</u> tra natura delle prove e conseguente impatto sull'ottenimento del titolo di studio.
ALUNNI CON DSA	Strumenti compensativi e misure dispensative previsti dal PDP o comunque funzionali all'Esame. Dispensa dalle prove scritte di lingua straniera / esonero dallo studio Differenze 1° e 2° ciclo
ALUNNI CON altri DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI, SVANTAGGIO, ecc.	Per gli alunni formalmente individuati, strumenti compensativi previsti dal PDP o comunque funzionali all'Esame. <u>NO MISURE DISPENSATIVE.</u>

Legge 170 / 2010

Decreto attuativo MIUR

DM 5669/2011

Linee Guida DSA MIUR

Allegate al DM
5669/2011

Pronunciamenti vari
del MIUR sui BES
Bisogni Educativi Speciali
2012/2013

Normativa esami
e prove INVALSI

OM, circolari e regolamenti vari dal
2011 in poi

Accordo conferenza Stato - Regioni

25 luglio 2012

**Decreto
interministeriale
Linee Guida
diagnosi precoce
DSA**

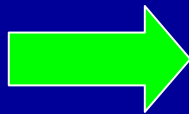
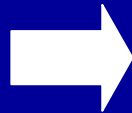
17/4/2013

**Normative regionali su
certificazione, diagnosi
precoce, presa in carico
abilitazione...**

I DSA e Norma

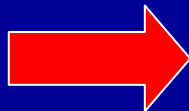
Legge N. 170

*Nuove norme
in materia di
disturbi
specifici di
apprendimento
in ambito
scolastico*

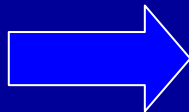


DPR 122/2009

Art. 10 – La valutazione degli
alunni con DSA

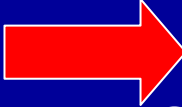


DM 5669 12 luglio '11



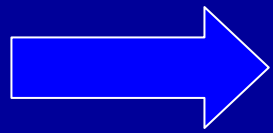
Linee Guida luglio '11

 **DGR Veneto 2723** 24/12 Recepimento Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012. Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento.

 **DIRETTIVA 27/12** Strumenti d'intervento per alunni BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

 **CM 8- 03/13** Indicazioni operative Direttiva 27/12

INFANZIA



Linee Guida luglio '11



Quaderno operativo USR

Scuola osservatorio

*"La scuola deve diventare **l'osservatorio per eccellenza**, dove è possibile individuare precocemente le difficoltà specifiche di apprendimento.*

Ciò significa che gli insegnanti devono osservare e segnalare tempestivamente i problemi".

(LINEE GUIDA pag 6 -9)

Osservazione ... in ogni ordine di scuola

2.1 Osservazione delle prestazioni atipiche - Per individuare un alunno con un potenziale DSA ... può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento **all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo ...**

2.2 Osservazione degli stili di apprendimento - Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni.

*Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici (...) **favorisce in generale tutti gli alunni,** (...)*

*nel caso ... di un alunno con DSA, fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano **diventa un elemento essenziale e dirimente per il suo successo scolastico.** (LINEE GUIDA, pag 6)*

SIAMO TUTTI DIVERSI!



QUINDI

DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO

=

DIVERSI STILI DI INSEGNAMENTO

Parleremo di:

- **Alunni con disabilità**

Alunni con DSA
Disturbi Specifici di Apprendimento

**Alunni con Bisogni Educativi
Speciali** e personalizzazione
formalizzata in un PDP

Relativamente a:

- Chi sono**
- Chi li identifica**
- Che diritti hanno e cosa deve fare la scuola**
- Il documento di programmazione (PDP)**
- La valutazione e la validità del titolo di studio**

Chi sono?

- **Alunni con disabilità**

Alunni con DSA

Disturbi Specifici di Apprendimento

Tutelati dalla L. 170 del 2010.

Non hanno insegnante di sostegno ma seguono anche loro una programmazione individualizzata che deve però rientrare nelle indicazioni curriculari nazionali.

Conseguono sempre il titolo di studio tranne nei casi di esonero da una lingua straniera.

PRIMA e DOPO la legge 170/2010

CM 4/10/2004

Interesse, ma poco codificato, anche se alcune regioni (...) hanno legiferato sui DSA ancora prima dell'uscita della Legge 170/2010. Inoltre, erano state emanate annualmente leggi, decreti e disposizioni attuative soprattutto per regolamentare lo svolgimento degli esami di Stato

LEGGE 170/2010 -

DECRETO E LINEE GUIDA 2011

La scuola, debitamente formata, risulta l'attivatrice di tutto l'iter diagnostico-certificatorio che sfocia successivamente in ambito sanitario attraverso la gestione dei primi quattro passaggi:

1. identificazione precoce dei rischi e dei sospetti
2. attività di recupero didattico mirato;
3. rilevazione delle difficoltà persistenti;
4. comunicazione alla famiglia

La normativa sia nazionale sia regionale, aggiornata nel tempo, dà indicazioni precise alle Istituzioni scolastiche, suggerendo comportamenti didattici, strategie metodologiche, mezzi compensativi e misure dispensative e valutative.

Disturbi Specifici di Apprendimento

I DSA in Italia sono definiti da una Legge dello Stato (170/2010):

Art. 1 - Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia

1. La presente legge riconosce **la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia** quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati "DSA", che si manifestano in **presenza di capacita' cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali**, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attivita' della vita quotidiana.

Disturbi Specifici di Apprendimento

2. Ai fini della presente legge, si intende per **dislessia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

3. ... **disgrafia** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

4. .. **disortografia** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

5. .. **discalculia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

6. La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia **possono sussistere separatamente o insieme.**

Relativamente a:

- **Chi sono**

- **Chi li identifica**

- **Che diritti hanno e cosa deve fare la scuola**

- **Il documento di programmazione (PDP)**

- **La valutazione e la validità del titolo di studio**

Chi li identifica?

Commissione medica

disabilità

Alunni con DSA

Specialisti pubblici
o accreditati

Disturbi Specifici di Apprendimento

Alunni con Bisogni Educativi

Speciali e personalizzazione

formalizzata in

Il Consiglio di Classe

DIFFERENZE TRA DIAGNOSI CLINICA E CERTIFICAZIONE DIAGNOSTICA per i DSA

DIAGNOSI CLINICA

Individuazione del profilo di disturbo, (es. disturbo specifico di lettura), a conclusione del percorso di valutazione condotto dagli specialisti del SSN , da strutture accreditate ai sensi dell'art. 3 della Legge n°170/2010 o da specialisti privati.

CERTIFICAZIONE DIAGNOSTICA

Diagnosi clinica con valore legale di attuazione del PDP a scuola, rilasciata dagli specialisti del SSN o da strutture accreditate ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010, iscritte negli elenchi regionali autorizzati all'emissione di diagnosi di DSA. La diagnosi dei servizi pubblici e dei servizi accreditati diviene IN AUTOMATICO certificazione diagnostica

C.M. n. 8 del 6 marzo 2013

“Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, - *nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate* – le II.SS. possono adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo”.

Relativamente a:

- **Chi sono**
- **Chi li identifica**
- **Che diritti hanno e cosa deve fare la scuola**
- **Il documento di programmazione (PDP)**
- **La valutazione e la validità del titolo di studio**

Che diritti hanno e cosa deve fare la scuola?

Alunni con disabilità

Alunni con DSA

Disturbi Specifici di Apprendimento

Uso di una didattica individualizzata e personalizzata, introduzione di strumenti compensativi, misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere, adeguate forme di verifica e di valutazione

Disturbi Specifici di Apprendimento

Art. 5 - Misure educative e didattiche di supporto

2. Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca, **garantiscono**:

a) l'uso di una **didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico** che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;

Disturbi Specifici di Apprendimento

Art. 5 - Misure educative e didattiche di supporto

garantiscono:

b) l'introduzione di **strumenti compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché **misure dispensative** da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;

Disturbi Specifici di Apprendimento

Art. 5 - Misure educative e didattiche di supporto

garantiscono:

c) per l'insegnamento delle **lingue straniere**, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero;

Disturbi Specifici di Apprendimento

Art. 5 - Misure educative e didattiche di supporto

4. Agli studenti con DSA sono **garantite**, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, **adeguate forme di verifica e di valutazione**, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'universita' nonche' gli esami universitari.

Relativamente a:

- **Chi sono**
- **Chi li identifica**
- **Che diritti hanno e cosa deve fare la scuola**
- **Il documento di programmazione (PDP)**
- **La valutazione e la validità del titolo di studio**

Il documento di programmazione (PEI o PDP)

- **Alunni con disabilità**

Alunni con DSA

Disturbi Specifici di Apprendimento

Il PDP è obbligatorio per tutti gli alunni con DSA. È redatto annualmente dal CdC in raccordo con la famiglia.

I contenuti minimi del PDP per i DSA sono indicati nelle Linee Guida del 2011.

Il PDP non è un elenco di strumenti compensativi e misure dispensative...

Va considerato sempre come **prioritario**
l'intervento didattico

Cosa va insegnato **in modo diverso?**

Cosa va insegnato **in più?**
(competenze compensative)

**Gli strumenti compensativi
«sollevano l'alunno o lo studente
con DSA da una prestazione resa
difficoltosa dal disturbo, **senza
peraltro facilitargli il compito dal
punto di vista cognitivo**»** Linee Guida DSA MIUR 2011.

- Gli **strumenti compensativi** vanno individuati seguendo criteri di efficacia, in un quadro di **sviluppo di autonomia e competenze**



SCUOLA



FAMIGLIA



SANITÀ

Interventi di
identificazione precoce
nei casi sospetti

Attività di recupero
didattico mirato

Persistenti difficoltà

Sì

Comunicazione della
scuola alla famiglia

Richiesta di
valutazione

Iter
diagnostico

Diagnosi
(documento di
certificazione
diagnostica)

Consegna da
parte della famiglia
alla scuola

Realizzazione
del PDP

Interventi in classe

Grafico 5 - Interazioni scuola, famiglia, sanità

Il Piano Didattico Personalizzato

Per gli tutti alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) va redatto annualmente un documento di programmazione che esplicita il percorso di personalizzazione individuato per ciascuno di essi.

Questo documento prende il nome di **PEI (Piano Educativo Individualizzato)** per gli alunni con disabilità, di **PDP (Piano Didattico Personalizzato)** per i DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) e per gli altri BES.

CONCETTO DI PERSONALIZZAZIONE

legge 53/2003 (riforma Moratti)

Indicazioni per il Curricolo, 2007

*“la scuola è chiamata a realizzare
percorsi formativi sempre più
rispondenti alle inclinazioni personali
degli studenti nella prospettiva di
valorizzare gli aspetti peculiari della
personalità di ognuno”*

Con la personalizzazione ...

“... si vogliono raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi.

*Ciò implica la messa a punto di nuove **forme di organizzazione didattica** e la trasmissione dei processi del “sapere” e del “saper fare” in modo da predisporre piani di apprendimento coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni”*

(G. Chiosso, La personalizzazione dell'apprendimento)

PDP

**Piano Didattico
Personalizzato**

diversifica

**modalità, tempi,
strumenti, quantità**

**nell'attuazione della
programmazione**

comune della classe

C.M. n 4099 del 05/10/2004 - n. 4674 del 10 maggio
2007 per studenti dislessici

DPR122 giugno 09. art 10 – Circ. MIUR 28.5.2009

PEI

**Piano Educativo
Individualizzato**

differenzia...

**contenuti e
competenze
specifiche**

(Legge 104\92)

**Ma cosa si intende per
“ individualizzazione”?**

**E per
“personalizzazione”?**

A DIFFERENZA DELLA INDIVIDUALIZZAZIONE ...

la personalizzazione dell'apprendimento **non impone** un rapporto di uno a uno tra docente e allievo con conseguente aggravio del lavoro dell'insegnante,

ma indica l'uso di

“ strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive

In altre parole,

*la **PERSONALIZZAZIONE** ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti”*
(M. Baldacci).

PDP

- **PIANO:** *studio mirante a predisporre un'azione in tutti i suoi sviluppi*"; programma, progetto, strategia
- **DIDATTICO:** *scopo della didattica è:*
 - il miglioramento dell' efficacia e efficienza insegnamento del docente
 - il miglioramento dell'efficacia e soprattutto dell'efficienza (diminuzione dei tempi e delle energie) dell'apprendimento dell'allievo.
- **PERSONALIZZATO:** indica la **diversificazione delle metodologie, dei tempi, degli strumenti** nella progettazione del lavoro della classe

Il PDP

contempla tutte queste azioni



	PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES
È obbligatorio?	È obbligatorio per tutti gli alunni con disabilità in base alla L. 104/92 e al DPR 24/2/94	L'obbligo, implicito nella L. 170/10, è indicato nelle Linee Guida anche se non si adotta ufficialmente la denominazione «PDP».	La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. Non si può parlare strettamente di <i>obbligo</i> perché è conseguente ad un atto di discrezionalità della scuola.

	PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES
Chi lo redige? Chi ne è responsabile?	È redatto congiuntamente (responsabilità condivisa in tutte le sue fasi) dalla Scuola e dai Servizi Socio- sanitari che hanno in carico l'alunno.	È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile.	È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile.

	PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES
Quali vincoli?	Le azioni definite nel PEI devono essere coerenti con le indicazioni precedentemente e espresse nella Certificazione, nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale.	Le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla scuola	Il PDP tiene conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola.

	PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES
Che ruolo ha la famiglia?	La famiglia collabora alla redazione del PEI (DPR 24/2/94).	Il PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee Guida 2011).	Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola- famiglia (CM 8 2013).

	PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES
La normativa vigente ne definisce i contenuti?	I contenuti del PEI sono definiti dalla normativa (DPR 24/2/94) solo negli obiettivi generali. Un'articolazione dettagliata può essere concordata a livello locale, di solito negli Accordi di Programma.	I contenuti minimi del PDP sono indicati nelle Linee Guida sui DSA del 2011.	Non vengono indicati dalla normativa i contenuti minimi.

PDP

La programmazione per l'alunno con dislessia deve essere flessibile, condivisa dall'intero Consiglio di Classe e referita agli stessi obiettivi della classe.

Si tratta quindi di un progetto educativo e didattico personalizzato, cioè di un **intervento commisurato alle potenzialità dell'alunno, che rispetti i suoi tempi di apprendimento e che ne valuti i progressi rispetto alle abilità di partenza.**

IMPORTANTI GLI

STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

«Tra gli STRUMENTI COMPENSATIVI essenziali vengono indicati:

- *Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto, e dei vari caratteri.*
- *Tavola pitagorica.*
- *Tabella delle misure, tabella delle formule geometriche.*
- *Calcolatrice.*
- *Registratore.*
- *Computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale.*

Per gli STRUMENTI DISPENSATIVI, valutando l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:

- *Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline.*
- *Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta.*
- *Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa.*
- *Organizzazione di interrogazioni programmate.*
- *Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.»*

MISURE DISPENSATIVE



Gli studenti con DSA/BES sono dispensati da:

- Lettura ad alta voce
- Scrittura sotto dettatura
- Uso del vocabolario cartaceo
- Studio delle tabelline
- Studio di lingua straniera nella forma scritta

Possono usufruire di:

- Tempi più lunghi per eseguire consegne
- Verifiche orali anziché scritte
- Interrogazioni programmate

Il PDP non è un elenco di strumenti compensativi e misure dispensative...

- Non dimenticarsi mai di specificare nel PDP
come si valuteranno gli apprendimenti
- La **dispensazione** all'estimo è importante, **un'alternativa**

- Gli **strumenti compensativi** vanno individuati seguendo criteri di efficacia, in un quadro di **sviluppo di autonomia e competenze**

- Criteri e metodi di **valutazione**

DM 12 luglio 2012

ESPLICITARE

→ comunicare in modo chiaro qualcosa a qualcuno

Articolo 5

Interventi didattici individualizzati e personalizzati

La scuola **garantisce ed esplicita**, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, **anche** attraverso la redazione di un **Piano didattico personalizzato**, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

Linee Guida allegate al DM 12 luglio 2011

Pag. 8

[...] **la scuola predispone**, nelle **forme ritenute idonee** e in **tempi che non superino il primo trimestre** scolastico, **un documento** che dovrà contenere **almeno le seguenti voci, articolato per le discipline** coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- **attività didattiche individualizzate**;
- **attività didattiche personalizzate**;
- **strumenti compensativi** utilizzati;
- **misure dispensative** adottate;
- **forme di verifica e valutazione** personalizzate....

Prescrizioni
Indicazioni

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il **raccordo con la famiglia** [...].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte **le modalità delle prove e delle verifiche** in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione **può** acquisire la forma del **Piano Didattico Personalizzato**.

Linee Guida

allegate al DM 12

Prescrizioni

Pag. 8

[...] **la scuola predispone**, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, **un documento** che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione.

Nella predisposizione della documentazione è fondamentale il raccordo con la famiglia [...].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

1

Per esplicitare gli interventi è necessario redigere uno specifico documento

Linee Guida

allegate al DM 12

Prescrizioni

Pag. 8

[...] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e **in tempi che non superino il primo trimestre scolastico**, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

2

**Il documento va redatto
entro un tempo stabilito**

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia [...].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

[...] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che **dovrà contenere almeno le seguenti voci**, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo.

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale la collaborazione con la famiglia [...].

Sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente, nei limiti della normativa vigente, alla luce delle prove e delle verifiche in corso, vengono definiti i contenuti minimi di questo documento.

Linee Guida

allegate al DM 12

Prescrizioni

Pag. 8

[...] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia [...].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

4

Le voci vanno articolate per disciplina

[...] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

5

**Il documento va steso in
raccordo con la famiglia**

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia [...].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

[...] la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno:
dal disturbo:

- dati anagrafici
 - tipologia di disturbo
 - attività didattiche
 - attività didattiche
 - strumenti compensativi
 - misure dispensative
 - forme di verifica e valutazione
- Il documento costituirà in futuro la base per la predisposizione delle prove di verifica, anche all'esame. Deve pertanto essere redatto nel rispetto della normativa sulla valutazione personalizzate.**

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia [...].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato

Linee Guida allegate al DM 12 luglio 2011

Pag. 8

I contenuti del PDP

[...] Le scuole, in collaborazione con i genitori, elaborano e aggiornano, in itinere, le PDP ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia [...].

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le criticità considerate

- È difficile per le scuole redigere dei piani didattici veramente efficaci
- I modelli predisposti sono in genere o troppo generici o troppo dettagliati e complessi
- Con il sistema a crocette è impossibile graduare gli interventi, ma con campi aperti è spesso troppo complesso individuare quelli più adeguati



**DOVE SCRIVIAMO TUTTO
QUESTO?**

nel PDP

ma anche...

NEL PTOF

NEL PAI

NEL RAV

...

Relativamente a:

- **Chi sono**
- **Chi li identifica**
- **Che diritti hanno e cosa deve fare la scuola**
- **Il documento di programmazione (PDP)**
- **La valutazione e la validità del titolo di studio**

La valutazione è parte integrante del **Piano Didattico Personalizzato**; perciò se si parla di percorso “personalizzato”, anche la valutazione deve essere “personalizzata”.



Piano Didattico
Personalizzato
...

La Legge 170/2010

... parlando di valutazione degli apprendimenti, assicura che ...

“agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato ...”.

Se gli alunni hanno capacità di apprendimento non uniformi, personalizzare è inevitabile

Si insegna quello che è possibile imparare

Se l'insegnamento è personalizzato, lo deve essere anche la valutazione

Si valuta quello che si è insegnato

DM 5669 2011

•Art. 6 – Forme di verifica e di valutazione

2. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di **dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto**, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

DM 5669 2011

•Art. 6 – Forme di verifica e di valutazione

2. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione

Il 2° comma dell'art. 6 illustra i principi da seguire nella valutazione ordinaria (esami esclusi) degli alunni con DSA.

...e attenzione
...disciplinari, a
...abilità

Quali elementi della valutazione considerare nella personalizzazione

Contenuti (cosa valutiamo)

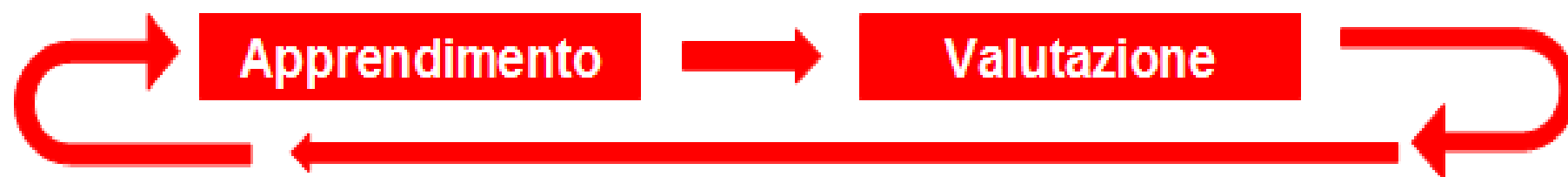
Metodi (come valutiamo)

Criteri (quando la valutazione è positiva)

Espressione (come si comunicano i risultati
della valutazione)

Netta distinzione tra **valutazione intermedia**

La valutazione intermedia ha sempre una **funzione educativa** perché determina il **successo formativo**.



e **valutazione finale**

La valutazione finale (esami di Stato) ha una **funzione certificativa**.

È **certificativa** anche la valutazione delle prove INVALSI del SNV, riferita però al sistema di istruzione, non al singolo alunno.

Nella valutazione intermedia è sempre possibile per loro

- **Assegnare tempi più lunghi nelle verifiche**

Indicativamente il 30% in più, ma non è vincolante

All'esame di Stato:
Non si applica per i candidati con BES individuati dalla scuola

Nella valutazione intermedia è sempre possibile per loro

- **Assegnare tempi più lunghi nelle verifiche**

Indicativamente il 30% in più, ma non è vincolante

- **Ridurre quantitativamente le verifiche se non è possibile assegnare tempi supplementari**

**Nella valutazione intermedia è
sempre possibile per loro**

Programmare le verifiche

**concordando la loro
calendarizzazione o
cadenza temporale,
evitando di concentrare più
prove in uno stesso giorno.**

Nella valutazione intermedia è sempre possibile per loro

Usare strumenti compensativi.

Ricordiamo la definizione di strumenti compensativi:

sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.

(dalle Linee Guida DSA del MIUR, 2011).

All'esame di Stato:

Vale per tutti, disabilità DSA e Bes, se gli strumenti compensativi sono stati definiti nel PDP

L2 → DISPENSA ... ESONERO ?

CONCETTI DIVERSI, contenuti nella Legge 170/2010:

DISPENSA → dalle prove scritte, temporanea o permanente

ESONERO → dallo studio della disciplina = **NON VIENE RILASCIATO IL DIPLOMA**

ATTENZIONE!

Si devono realizzare 3 condizioni:

1. indicazioni contenute nella DIAGNOSI
2. richiesta scritta della FAMIGLIA
3. ratifica del CONSIGLIO di CLASSE

In caso di disturbo grave ...

*“... In caso di **disturbo grave** ... è possibile in corso d'anno **DISPENSARE** l'alunno dalla **VALUTAZIONE** nelle prove scritte e, in sede di esame di Stato, **prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta,***

*Resta fermo che in presenza della **dispensa dalla valutazione delle prove scritte**, gli studenti con DSA **utilizzeranno comunque il supporto scritto** in quanto utile all'apprendimento anche orale delle lingue straniere, soprattutto in età adolescenziale.*

*In relazione alle **forme di valutazione**, per quanto riguarda la **comprensione (orale o scritta)**, sarà valorizzata la capacità di cogliere il senso generale del messaggio ... di farsi comprendere in modo chiaro, anche se non del tutto corretto grammaticalmente.” (LINEE GUIDA pag 20)*

SCUOLA SECONDARIA:

differenza tra **ESONERO** e **DISPENSA**

*“Sulla base della gravità del disturbo, nella **scuola secondaria** (...) considerate le sue **possibili difficoltà di memorizzazione**, risulta conveniente **insistere sul potenziamento del lessico ad alta frequenza** piuttosto che focalizzarsi su parole più rare, ...
come quelle presenti nei testi letterari. ...*

*Ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni contenute nel **decreto attuativo**, pare opportuno precisare che l’ **“esonero” riguarda l’insegnamento della lingua straniera nel suo complesso, mentre la “dispensa” concerne unicamente le prestazioni in forma scritta** “*

(LINEE GUIDA, pag 20)

Prima considerazione

*Stiamo parlando di apprendimento della lingua straniera in contesto FORMALE, non NATURALE: **quindi non è pensabile che l'allievo dislessico possa apprendere solo per esposizione all'input linguistico orale, peraltro molto limitato alle poche ore di lezione settimanali.***

Seconda considerazione

*Man mano che cresce, lo studente per apprendere ha bisogno di un
"supporto scritto".*

Per supporto scritto si può intendere:

- ***sia un prodotto** (schema, tabella, esercizio da completare ecc.)*
- ***sia un processo** (sintetizzare una regola, provare a scrivere una frase al computer, farsi un glossario di parole, ecc.)*

Terza considerazione:

bisogna distinguere tra la fase di insegnamento e la fase di valutazione.

*Alla luce di queste considerazioni, quando parliamo di "**dispensa dalle prestazioni scritte**" possiamo intendere:*

1) tutti i materiali scritti che si usano per l'apprendimento e il lavoro in classe, dal libro all'esercizio (???)

2) le verifiche scritte, che di solito riguardano la comprensione scritta e la produzione scritta e la grammatica (anche il lessico, ma lo si può testare anche oralmente) (???)

Se intendiamo la dispensa dalle prestazioni scritte (punto 1), credo che non se ne venga fuori.

***Credo sia opportuno invece intendere la dispensa dallo scritto nella seconda accezione: a seconda della diagnosi l'allievo può non essere VALUTATO nello scritto (lettura e scrittura),** ma nulla toglie che uno studente possa trovare utile per il suo stile di apprendimento provare a scrivere qualcosa in lingua straniera, o farsi degli schemi ecc.*

COME INSEGNARE LA LINGUA STRANIERA AI RAGAZZI CON DSA

A tutt'oggi i documenti ufficiali a far riferimento nel lavoro quotidiano, con tutti gli allievi, sono le *Indicazioni Nazionali per il Curricolo* relative al primo ciclo di istruzione (DM 31/07/2007) e le *Indicazioni Nazionali per i Licei* (DM 211 del 7/10/2010).

Tali documenti decretano il passaggio dalla logica dei Programmi nazionali alla logica della Programmazione, alla funzionalità del Curricolo, con un'organizzazione pedagogico - didattica che va oltre il modello tradizionale conosciuto.

Prof. Daloiso

“L'insegnante accoglie e valorizza questi sforzi, ma non mette un voto sulla produzione scritta dello studente.”

Inoltre l'interpretazione troppo rigida finisce per danneggiare lo studente stesso: ad esempio, se c'è verifica orale sarebbe utile se lo studente, proprio in virtù delle difficoltà di memorizzazione, avesse a disposizione anche in fase di valutazione orale alcuni "prompt" (ossia supporti scritti che lo aiutano a recuperare le parole o le espressioni linguistiche che gli servono).”

DM n. 211 del 7/10/ 2010

*“Schema di regolamento recante Indicazioni nazionali riguardanti gli **obiettivi specifici di apprendimento** concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i **percorsi liceali**”, applicabile a decorrere dall’anno scolastico 2010/2011, alle **classi prime della scuola secondaria di secondo grado** e, gradatamente, di anno in anno , alle classi successive, fino al completamento del secondo ciclo.*

Prof. **Michele Daloiso**, docente di Lingua Inglese
all'Università Ca' Foscari di Venezia e di Didattica delle
Lingue Moderne all'Università di Trieste

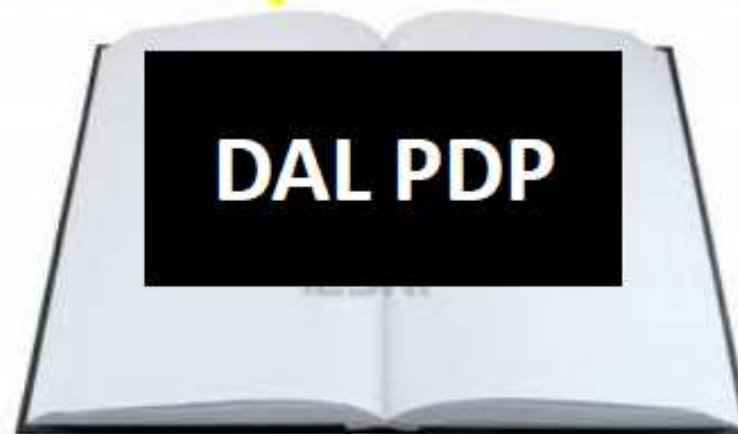
- “Nell’analizzare l’insieme delle abilità proposte nei documenti ministeriali, ci si accorge che si tratta di **obiettivi piuttosto generali**, che lasciano ampio spazio di manovra per venire incontro alle esigenze di una particolare classe: è importante sottolineare che nell’ottica **dell’autonomia scolastica**, fermi restando gli obiettivi minimi, **nulla vieta al docente di includere nuovi obiettivi o di ridurre i contenuti** (ossia la quantità di lessico, strutture grammaticali ecc.) per concentrarsi maggiormente sulle abilità essenziali da sviluppare ...”
- (...) “ In questi documenti si parla di “**obiettivi di apprendimento**”, che corrispondono agli obiettivi minimi che qualsiasi studente deve raggiungere: **per la lingua straniera, è interessante notare come gli obiettivi non siano contenuti (lessico, grammatica ecc.), ma abilità da sviluppare (saper comprendere globalmente un testo, saper interagire ecc.)**”

Personalizzazioni possibili in sede di **esame di stato** **secondo ciclo**





**TUTTO
SCRITTO
NEL
PDP**



Documento del 15 maggio

O.M. 44/2010

Grande importanza riveste il Documento del 15 maggio, che ogni Consiglio di classe deve elaborare indicando “....*i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami*” (Art.6 c.2

ALLEGATI

al Documento del 15 maggio

DESCRIZIONE DEL DSA contenute nel PDP

- ***DIAGNOSI: Q.I., LINGUAGGIO, MEMORIA***
- ***AUSILI***
- ***AIUTI A CASA***
- ***PERCORSO SCOLASTICO***
- ***PROGETTI MIRATI***
- ***CONOSCENZE, COMPETENZE E CAPACITÀ RAGGIUNTE***
- ***DISCIPLINE CON PARTICOLARI CRITERI DIDATTICI***
- ***PROVE E VALUTAZIONI***

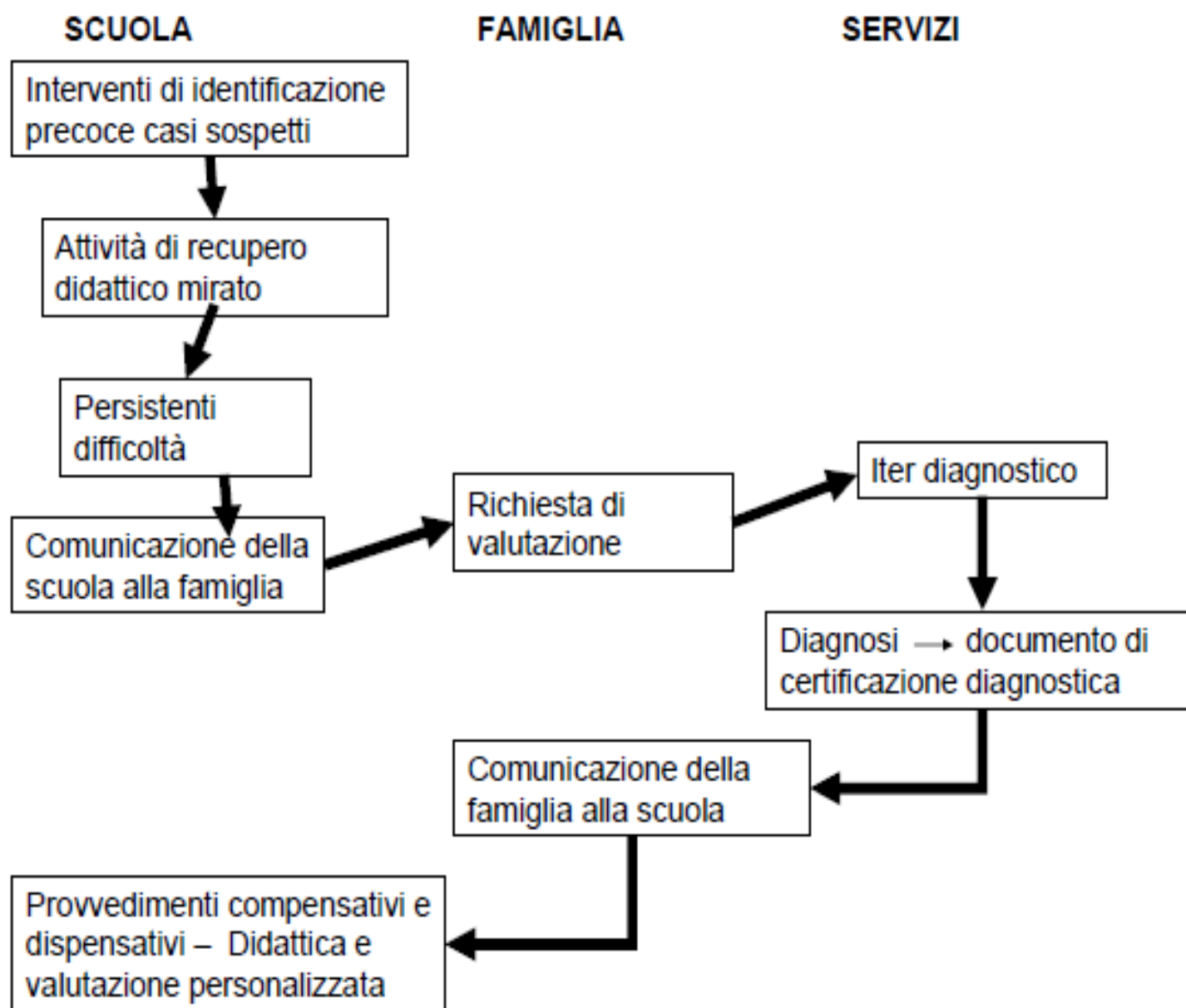
Diritti della famiglia

Non è possibile attivare una personalizzazione formalizzata **senza l'esplicito consenso della famiglia**.

Per gli alunni con **disabilità** e **DSA** il consenso è implicito nella consegna della certificazione a scuola.

Per gli altri **BES** va acquisito formalmente con la **firma dei genitori nel PDP** (CM 8/2013).

Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



RUOLO DELLA SCUOLA

- **promuovere** adeguate attività di recupero didattico mirato”
- **trasmettere** apposita comunicazione alla famiglia degli studenti che presentano persistenti difficoltà” **attivare interventi tempestivi** idonei ad **individuare** i casi sospetti di DSA”
- **spiegare** che “l’esito di tali attività non costituisce comunque una diagnosi di DSA”.
- **garantire** una didattica individualizzata e personalizzata”

- **garantire** forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico in relazioni alle caratteristiche peculiari dei vari soggetti
- **applicare** strategie didattiche , metodologiche e valutative adeguate (ruolo del PDP come documento dell'avvenuta applicazione delle strategie)
- **introdurre** gli strumenti compensativi e le misure dispensative necessari e monitorarne periodicamente l'efficacia
- **garantire** adeguate forme di verifica e valutazione
- **promuovere** la collaborazione e la comunicazione scuola-famiglia servizi sanitari

DM 5669 2011

I Docenti

ogni docente, per sé e collegialmente:

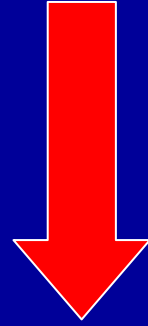
- **durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici** cura con attenzione l'acquisizione dei **prerequisiti fondamentali ...;**
- **mette in atto** strategie di recupero;
- **segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà;**
- **prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;**
- **procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti**

DM 5669 2011

- **attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;**
- **adotta misure dispensative;**
- **realizza incontri di continuità .. al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, e per non disperdere il lavoro svolto.**

DECRETO 62/17 Art.11 Punto 13

“In casi di particolare gravita' del disturbo di apprendimento, anche in comorbilita' con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente pprovazione del consiglio di classe, e' esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8”



?????

potrebbe dare diritto al diploma di terza media, ma renderebbe praticamente impossibile un percorso regolare di studio alle superiori.



Contenziosi



Contenziosi



Contenziosi

Contenziosi



Contenziosi



IPOTESI DI DIFFORMITÀ

A fronte delle difformità dell'attività della scuola rispetto alla normativa vigente, i CONTENZIOSI che potrebbero nascere sono :

- quelli conseguenti alla mancata individuazione precoce dei sintomi di DSA da parte dei docenti;
- quelli connessi alla omessa, ritardata o non corretta predisposizione del PDP;
- quelli derivanti dalla erronea o incompleta attuazione delle misure previste in PDP;
- quelli attinenti alla mancata attività di monitoraggio delle misure attuate e alla mancata comunicazione e collaborazione con la famiglia.

Omessa , ritardata o non corretta, PREDISPOSIZIONE del PDP

(art. 5, Decreto MIUR n.5669/2011 e art.3.1, Linee Guida sui DSA 2011).

Il caso della omessa adozione, e quindi dell'assoluta assenza, di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un' ipotesi non frequentissima (è più probabile che la scuola adotti un documento formale cui poi non dia attuazione, piuttosto che non predisporlo affatto).

In ogni caso, la mancata adozione del PDP o comunque di un documentato e formalizzato percorso didattico personalizzato, ove si verificasse, sarebbe ipotesi di illegittimità rilevante che si pone in chiara violazione dei seguenti articoli :





- **dell'art. 5 del Decreto** n.5669/2011 : *“La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche **attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato**, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate”.*
- **dell'art.3.1 delle Linee Guida:** *«Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare **uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese**».*

OMESSA O NON CORRETTA ATTUAZIONE del PDP

Ulteriori casi di illegittimità della condotta della scuola si possono porre nel caso di omessa o non corretta attuazione del PDP.

LE IPOTESI SONO MOLTEPLICI:

- a) si va dal caso in cui la scuola non abbia consentito all'alunno l'utilizzo degli strumenti compensativi - ad es. programmi di videoscrittura con correttore ortografico, l'uso della calcolatrice, di mappe concettuali, appunti, lettura della consegna dei compiti da parte dell'insegnante, dizionari digitali su computer, software di sintesi vocale;
- b) ... all'ipotesi in cui non siano state correttamente attuate le misure dispensative e le modalità di verifica e valutazione concordate nel PDP: es. la mancata dispensa dalla lettura ad alta voce o dallo studio a memoria di tabelline, forme verbali, poesie ecc., o al mancato rispetto della previsione di non assegnare un eccessivo carico di compiti a casa, o alla mancata programmazione delle interrogazioni.

c) Ipotesi del ritardo nell'adozione del PDP : si riscontra con frequenza e deve ritenersi censurabile.

Si ricorda che l'art. 3.1. delle Linee Guida prevede che il PDP venga adottato entro il primo trimestre scolastico e che la C.M. n.8/2013 raccomanda l'adozione tempestiva del Piano Personalizzato anche nel caso di alunni con diagnosi privata di DSA che siano in attesa di certificazione delle ASL territoriali ... proprio per evitare che, nelle more delle procedure burocratiche, questi soggetti rimangano senza tutela.

d) La non corretta predisposizione del PDP rispetto alle indicazioni contenute all'art.3.1 Linee Guida, che richiede che la scuola predisponga un *“documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo: dati anagrafici dell'alunno; tipologia di disturbo; attività didattiche individualizzate; attività didattiche personalizzate; strumenti compensativi utilizzati; misure dispensative adottate; forme di verifica e valutazione personalizzate”*.

L'ipotesi può porsi in tutti i casi in cui il PDP abbia contenuto difforme da quello richiesto.

Ad es. che non elenchi gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate, ovvero che non contenga l'indicazione delle “attività didattiche individualizzate” e delle “attività didattiche personalizzate” richieste invece dalle L. G., oppure che si limiti a fornire una descrizione del tutto generica del tipo di DSA, senza entrare nello specifico del funzionamento delle singole abilità coinvolte (ad es. velocità di lettura, comprensione e correttezza della lettura, aspetto grafico e ortografico della scrittura, tipologia di errori nella scrittura ecc.).

VALUTAZIONE

Altra misura non sempre attuata è quella della **“DISPENSA DALLA VALUTAZIONE DELLA CORRETTEZZA DELLA SCRITTURA”**, che richiede di considerare, appunto, nella valutazione delle prove scritte, **solo il contenuto della prova e non la forma, ortografica e sintattica, della stessa** (art.4.3.2. Linee guida).

Per cui può succedere il caso di docenti che correggano i compiti sottolineando e conteggiando tutti gli errori ortografici e sintattici commessi dall'alunno, penalizzandolo così per imprecisioni ed **errori che, nella maggior parte dei casi, sono espressione del disturbo e non di scarsa conoscenza o di cattiva volontà.**

VALUTAZIONE

In sede di VALUTAZIONE DELLE PROVE, il mancato rispetto da parte dei docenti dell'indicazione di valorizzare i successi e di non stigmatizzare gli insuccessi, come si evince dall'art.5 delle LG: *“Il successo nell'apprendimento è l'immediato intervento da opporre alla tendenza degli alunni o degli studenti con DSA a una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima.”*.

Numerosi sono ancora i docenti che attribuiscono agli alunni con DSA votazioni fortemente insufficienti, che, oltre a risultare del tutto eccessive per evidenziare l'inadeguatezza della prova, risultano contrarie alla volontà del legislatore di non demotivare l'alunno, ma di mirare a rafforzarne la fiducia e l'autostima.

TAR TOSCANA

Sentenza N.346 /2013

Annullamento del giudizio di non ammissione alla classe seconda per alunno di prima secondaria di primo grado.

La scuola non ha posto in essere gli adempimenti ritenuti necessari per far fronte alle necessità scolastiche di un alunno affetto da DSA, quindi è annullato il giudizio di non ammissione alla classe successiva

**NON CONFORMITÀ DEL PDP E MANCATO
MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI
DURANTE L'ANNO**

**TAR Friuli Venezia Giulia - Sez. I –
Sent. 12/01/2012 n. 9**

*la scuola ha posto in essere gli
adempimenti ritenuti necessari per far fronte alle
necessità scolastiche di un alunno affetto da DSA, è
legittimo il giudizio di non ammissione alla classe
successiva che abbia riportato una grave
insufficienza*

*infatti la legge 170/2010 è
finalizzata a garantire il successo formativo e non
a garantire sempre e comunque la promozione
alla classe successiva”.*

E per altri studenti con BES: ALCUNE RECENTI PRONUNCE

Con sentenza n. 9261 del 1° settembre 2014 il Tar Lazio **ha annullato la non ammissione di un alunno** dal terzo anno al quarto della scuola primaria; nel ricorso presentato è eccepita la mancata considerazione nella valutazione finale del **disagio della situazione familiare**.

Il bambino stava “vivendo una situazione particolare, un disagio familiare che stava trasferendo nel suo apprendimento (...)”.

SENTENZA TAR LAZIO N. 7024 DEL 2 /07/14 (BES)

Mancata applicazione della DM del 27/11/2012 recante ***“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”***, nonché della CM n. 8 del 2013.

I giudici hanno rilevato che: *“(…), emerge dalla documentazione che il minore proviene da un contesto sociale e familiare particolarmente disagiato e versa pertanto in una situazione di marginalità, anche culturale, acuita da una condizione di precarietà psicofisica, che avrebbe dovuto indurre l’istituzione scolastica ad attivare percorsi didattici personalizzati, tenuto conto della particolare valenza educativa e formativa dell’istruzione di I grado.»*

Grazie dell'attenzione!

Sito dove scaricare i materiali

www.ctsctirovigo.it